

Mistero, risate e un cotechino galeotto nel libro firmato da Diego Bernasconi e Simona Torriani

C'è un lutto alle pompe funebri

I due autori di Mendrisio hanno dato alle stampe 'il primo libro in dialetto scritto interamente in italiano' corredato dalle illustrazioni di Valentina Pellandini

di Prisca Colombini

Fosse un teatro, sarebbe una commedia degli equivoci. Ma 'Lutto alle pompe funebri' (edizioni Ericea, Mendrisio) è un libro. «Il primo libro in dialetto scritto interamente in italiano». A esprimersi è **Diego Bernasconi**, autore con **Simona Torriani** di una storia dove giallo e risate si fondono e coinvolgono il lettore per tutti i 18 capitoli. «Per caso - continua Bernasconi - siamo capitati in una famiglia dove il nobile lavoro, da generazioni, è quello delle pompe funebri». Protagoniste della vicenda sono Adele e Clelia, le due anziane matriarche della premiata 'Onoranze funebri Bettoni' che da sempre monopolizza la vita - ma anche la morte - di tutti gli abitanti di un bucolico paesello adagiato sulle prealpi lombarde. Quando però la nera signora viene a bussare alla porta dei Bettoni, presentandosi sotto forma di un cotechino freddo trangugiato a tradimento in una tetra notte invernale, la faccenda comincia a diventare interessante. Galeotto fu il cotechino, quindi. Come galeotto è stato quell'incontro casuale di un anno e mezzo fa tra i due autori. «Scambiando due chiacchiere davanti a un caf-

fè, Simona mi ha confidato che tra i suoi sogni c'era quello di scrivere un libro». Un assist che Diego Bernasconi non si è lasciato sfuggire. «Da anni avevo un'idea per un teatro ma non riuscivo a farla partire - ricorda -. Ho pensato bene di sottoporla a questa ragazza che ha studiato filologia e letteratura italiana e che non mi ha creduto fintanto che non ha visto il libro stampato. In molti mi chiedono come si fa a scrivere a quattro mani, in realtà sono solo due (una destra e una mancina): io dicevo quello che poteva capitare, Simona lo faceva capitare traducendolo sulla carta».

Le sorelle Bettoni verso il futuro

In una settimana, Simona Torriani ha così trasformato la commedia teatrale in un libro. «È stato un lavoro molto bello perché la creatività era naturale - commenta l'autrice -. Diego Bernasconi è un vulcano di idee che bisogna fissare per poi metterle su carta. Personalmente parlando, è stata anche l'occasione per uscire dal mio guscio». L'inizio dei capitoli, così come la copertina, è corredato dalle illustrazioni di **Valentina Pellandini**. «Ci è sempre piaciuto lo stile di Guareschi - continua Bernasconi - e i piccoli disegni che realizzava all'inizio di ogni capitolo. Ci siamo chiesti perché no?». La collaborazione con l'illustratrice è nata sul set della 'Palmira'. Riusciranno le sorelle Bettoni a conquistare il pubblico così come hanno fatto la Palmira e la Miglieta in questi anni? Il



Diego Bernasconi e Simona Torriani: un'unione letteraria destinata a continuare

TI-PRESS/D. AGOSTA

punto interrogativo che, al termine della storia, accompagna la parola 'fine' lascia aperti tutti gli scenari. «Vediamo quali idee attraverseranno le nostre menti», risponde Simona Torriani. «Le idee ci sono - ribatte Diego Bernasconi -. Vedremo le reazioni. Con il teatro si è limitati al palco, alla scenografia e agli attori. Sul

set cinematografico si è più aperti, ma con un libro si può anche andare sulla luna. Se qualcuno, leggendo questo libro, si diventerà, lo scopo sarà raggiunto. Toccherà poi a noi valutare se continuare con la famiglia Bettoni o cambiare mantenendo lo stile». Anni fa Diego Bernasconi aveva creato una compagnia per lo

spettacolo 'Arsenico e i vecchi merletti'. «Le protagoniste di questo copione molto divertente e coinvolgente erano due vecchiette che, pensando di fare del bene, uccidono - conclude -. Questa è la continuazione dove sono state mantenute le vecchiette, il nipote e la loro abitazione in mezzo al cimitero».